

Presentazione Antologia “Ad Est del Romanticismo”

di Claudio Bassetti - Presidente SAT

Sono particolarmente contento di dare, a nome di SAT, il patrocinio a questa opera, che è da un lato un contributo culturale rilevante per approfondire o scoprire i grandi esploratori che percorsero e descrissero le montagne del Trentino dopo la metà del diciannovesimo secolo e allo stesso tempo consente di definire in quale contesto nasce la Società Alpina Trentina, divenuta pochi anni dopo Società degli alpinisti Tridentini.

La forte spinta alla costituzione di una associazione che promuovesse *la conoscenza, lo studio l'illustrazione e la valorizzazione delle montagne del Trentino*, nacque dalla lettura dei primi resoconti di alpinisti austro-tedeschi e britannici.

Gli scritti di Payer, Grohmann, Freshfield, Ball, Tuckett e altri erano avidamente letti da alcuni illuminati esponenti della borghesia cittadina e valligiana (soprattutto giudicariensi, ma anche qualche noneso), che con sorpresa scoprivano di conoscere meno degli stranieri le loro vallate.

Si era nell'epoca della nascita dei grandi club europei e così un pugno di trentini pensò di realizzare anche qui un club che riunisse gli amanti della montagna. Un club dove discutere di alpinismo, ma anche di cultura, un'occasione d'incontro per poi organizzare escursioni ed ascensioni, senza dimenticare l'intento di promuovere turisticamente il territorio, non solo quello d'alta quota. Più di centoquarant'anni fa la SAT nasceva dunque nella convinzione - scaturita proprio dagli scritti dei citati britannici e austro-tedeschi - che i nostri monti e le nostre valli non avessero nulla da invidiare ai ben più celebrati luoghi della Svizzera e delle Alpi occidentali, ma anche consapevoli di dover supplire alla mancanza d'interventi governativi riguardo alle infrastrutture. Ecco così nascere i primi rifugi, la rete sentieristica, il sostegno agli albergatori, la pubblicazione di libri e periodici ecc. Questo lavoro, di grande interesse, indagando il poco noto contributo dei britannici all'esplorazione dolomitica ci apre uno sguardo importante e ci svela anche una parte delle radici del nostro Sodalizio. Un ringraziamento particolare quindi agli autori per averci restituito, con impegno e intelligenza rari, una dimensione che mancava.